

La Nuova Prima Pagina Modena

FUTURO Le iniziative nelle scuole. Non mancherà una ricerca sulle disparità tra uomini e donne.

Laboratori, incontri, libri e documentari: progetto didattico sugli stereotipi di genere sul lavoro

Se oggi, a Modena, si chiede a una 14enne cosa vuol fare da grande, difficilmente risponderà "l' inge gnere" ed è altrettanto raro che un coetaneo maschio ambisca a diventare maestro elementare. Perché?

Su cosa si fondano queste risposte, quasi sempre prevedibili? Nasce anche da questo interrogativo il progetto "Stare otipi di genere sul lavoro: dal riconoscimento all'azione" che parte domani con una serie di laboratori didattici nelle scuole medie e superiori, il primo sarà all' istituto Sel mi, e che si svilupperà in modo articolato anche attraverso una ricerca sulle disparità tra donne e uomini nel mondo del lavoro, italiano e modenese; un videodocumentario con interviste a studenti e professionisti; conferenze pubbliche e un ciclo di presentazioni di libri sulle scelte di madri e padri.

L'iniziativa è promossa e organizzata dall' Udi di Modena, in collaborazione con il Centro documentazione donna, che cura in particolare la ricerca e la presentazione dei libri, e con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Modena. «Siamo fanalino di coda in Europa per quanto riguarda i progetti didattici nelle scuole sui temi della parità di genere e dell'educazione all'affettività - spiega il Comune di Modena - e per questo che si riesce costanza di tante associazioni e dirigenti scolastiche».

Quello che serve è una legge nazionale per sistematizzare gli esempi virtuosi, come quelli modenesi, e creare un percorso istituzionale chiaro su questi temi».

«L' obiettivo specifico del progetto - aggiungono le promotrici - è sollecitare, nei ragazzi e non solo, una riflessione su quanto le nostre scelte di studio e lavorative siano condizionate da stereotipi che in catenano soprattutto le donne, ma anche gli uomini a un ruolo sociale già determinato che sembra immutabile, e che invece non lo è».

I laboratori didattici, 13 in tutto, coinvolgeranno 17 classi: nove della scuola media Ferraris e otto degli istituti superiori Selmi, Signorile e dell' Iti Corni. Gli interventi, di durata variabile dalle quattro alle otto ore, saranno condotti da Judith Pinnock e Serena Ballista e punteranno a smascherare gli stereotipi di genere dando la possibilità ai ragazzi di esprimersi e confrontarsi. Gli studenti sono anche i protagonisti di un film documentario, girato dalla regista Wilma Massucco, che accosta ai loro dubbi e perplessità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

Continua --> 1



<-- Segue

sul mondo del lavoro le esperienze e le testimonianze di professionista creando una sorta di dialogo. Nell' ambito del progetto, il **Centro** documentazione donna, sta realizzando una ricerca sulle disparità che ancora allontanano donne e uomini nel mondo del lavoro, partendo dai dati diffusi alla fine del 2014 dal World economic forum nel suo report annuale: i dati classificano l' **Italia** al 114esimo posto, su 136 nazioni prese in esame, per partecipazione economica e opportunità, ultima tra i paesi europei e in peggioramento rispetto al 2013 quando era 97esima. Ancora peggiore, 129esima, è la posizione per quanto riguarda l' uguaglianza **salariale** a parità di posizione lavorativa e la disponibilità di servizi per la conciliazione. La ricerca per ora ha analizzato la dimensione nazionale mentre è in fase di completamento per quanto riguarda la realtà modenese.

Il **Centro** documentazione donna ha curato anche "Matrioska", rassegna di presentazione di libri su madri e padri e su come si pongono rispetto alle scelte lavorative. La rassegna prende il via domani, alle 18 nella sede del **Centro**, con l' incontro con **Elisabetta Gualmini**, autrice di "Le mamme ce la fanno". Il progetto "Stereotipi di genere sul lavoro", che si concluderà nel mese di maggio, prevede infine incontri nelle **scuole** per diffondere e condividere esperienze e risultati del progetto.